



Gordola riscopre il valore dell'acqua

Risparmiare acqua vuol dire risparmiare energia. Il Comune di Gordola ha vinto il premio Watt d'or 2010 nella categoria «società» per aver attuato questo principio con coerenza e determinazione.

All'inizio degli anni novanta, il Comune ticinese di Gordola, nel Locarnese, nella stagione estiva era regolarmente confrontato con situazioni di carenza d'acqua potabile. Su incarico del Municipio, uno studio di ingegneria progetta un importante potenziamento della rete di distribuzione di acqua potabile con un costo preventivato di 15 milioni di franchi. Il dimensionamento del progetto si basava su un ipotetico eccessivo aumento sia del numero di abitanti equivalenti che del consumo pro capite giornaliero di punta, fino al 2070.

«Paradossalmente, è stata una fortuna che il progetto fosse così costoso, di fatti il suo gigantismo ha facilitato di bloccarne la realizzazione», ricorda Bruno Storni, attuale municipale capo dicastero dell'Azienda acqua



Bruno Storni, Municipale Capodivisione Azienda Acqua Potabile

INTERNET

Comune di Gordola (TI):
www.gordola.ch

potabile comunale. Nel 1999, quando era ancora consigliere comunale Storni segnalò la possibile presenza di importanti perdite d'acqua nella rete ed espresse dei dubbi sulle prospettive economiche del nuovo progetto. Le sue preoccupazioni non furono tuttavia prese sul serio. «In generale, si riteneva normale che ci fossero delle perdite», ricorda Storni. Senza scoraggiarsi contatta l'EAWAG, l'Istituto per la Ricerca sulle Acque nel Settore dei Politecnici Federali il quale coinvolge il Comune di Gordola in un progetto di ricerca che studia la problematica del sovradimensionamento delle reti idriche svizzere.

30% di perdite

Tra il 2001 e il 2002, l'Eawag effettua una serie di sistematiche misurazioni e rilevamenti sulla rete, i cui risultati evidenziano l'esistenza di perdite pari al 30%, ossia 500 m³ al giorno (a titolo di confronto la media svizzera ammonta al 10%). L'istituto di ricerca conclude lo studio proponendo una serie di misure concrete per risanare la rete e diminuire i consumi d'acqua. In seno al Municipio nasce la consapevolezza di poter rinunciare al suo superprogetto.

Nominato nel 2002 Capodivisione dell'Azienda acqua potabile, senza perder tempo, Storni avvia i lavori di risanamento della rete di distribuzione. Con un primo investimento di 20 000 franchi, l'azienda comunale riesce a ridurre le perdite dell'80%. «Pompare in rete questo quantitativo d'acqua» spiega Storni. «richiederebbe un fabbisogno d'energia pari a 120 000 kWh all'anno; più di quanto produca annualmente il più grande impianto fotovoltaico del

Cantone Ticino, costruito a metà degli anni novanta per 2 milioni di franchi proprio a confine del Comune di Gordola». Parallelamente, l'azienda acqua potabile distribuisce ai suoi utenti informazioni con consigli per l'uso parsimonioso dell'acqua potabile, richiedendo anche ai proprietari di piscine di scaglionare il loro riempimento per ridurre i consumi di punta della rete.

Produzione idroelettrica

I diversi lavori messi in cantiere dal 2002 per risanare le sorgenti del Comune e per rinnovare un serbatoio e alcune condotte, hanno finora richiesto un investimento di circa 3 milioni di franchi. «Nel 2008 abbiamo registrato le perdite e il consumo più bassi della storia recente del nostro Comune», aggiunge Storni, che stima che questo abbia prodotto un risparmio superiore a 600mila kWh all'anno. Ora però, dopo aver risparmiato tanta energia, il Comune di Gordola si ripromette di poterne produrre. «La condotta di trasporto principale dispone di una caduta naturale di 250 metri. Sarebbe assurdo non sfruttarla» spiega Storni. È così stato avviato un progetto per la produzione idroelettrica, che dovrebbe portare all'installazione di una turbina da 35 kW per inizio 2011: si stima di poter raggiungere una produzione media attorno ai 160 000 kWh. «Il nostro progetto è conosciuto in tutto il Ticino», racconta Storni, auspicando che l'esempio di Gordola possa essere imitato anche in altri Comuni. «Risparmiare acqua potabile vuol dire risparmiare energia tre volte: per il pompaggio, per riscaldarla e per la depurazione. Un risparmio con effetto moltiplicatore.»

(bum)